

Domenica 30 agosto numero speciale

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Organizzate una grande diffusione

La seduta del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo del PCI

Longo eletto segretario generale

Solenne commemorazione di Togliatti tenuta dal compagno Scoccimarro

Voto unanime del CC e della CCC
Una dichiarazione di Longo



Il Comitato Centrale del PCI e la Commissione Centrale di controllo si sono riuniti ieri mattina in seduta comune nella sede di via delle Botteghe Oscure per commemorare solennemente il compagno Togliatti e procedere alla elezione del Segretario generale del Partito. Quando la seduta si è aperta, sul banco della presidenza era collocato un mazzo di rose rosse, davanti al posto solitamente occupato dal compagno Togliatti. Sulla parete di fondo, dietro la presidenza, una fotografia di Togliatti è affiancata a quella di Gramsci. Il C.C. e la C.C.C. hanno osservato in piedi un minuto di silenzio. Il compagno Scoccimarro ha quindi pronunciato l'orazione commemorativa, che pubblichiamo integralmente nelle pagine interne. Concluso il discorso, lo stesso compagno Scoccimarro ha proposto, a nome della Direzione del Partito, l'elezione del compagno Luigi Longo alla carica di Segretario generale. In piedi, i compagni del C.C. e della C.C.C. hanno applaudito lungamente e con forza, approvando la proposta all'unanimità. Subito dopo, il compagno Longo ha preso la parola per pronunciare la seguente dichiarazione:

«Poche parole per ringraziarvi compagni e compagne, della manifestazione di stima e di fiducia che avete voluto darmi eleggendomi a segretario generale del nostro Partito. Comprendete facilmente con quale animo e con quale preoccupazione io assuma, in questo momento, la carica che è stata fino ad oggi di Palmiro Togliatti. «Non presumo certamente di poter fare tutto quello che egli faceva e come egli lo faceva. Nessuno di noi, credo, lo potrebbe presumere. Sarà perciò solo con l'impegno e il contributo solido di tutti noi e di tutto il Partito, che potremo colmare il grande vuoto scavato dalla scomparsa del compagno Togliatti.

Immediati problemi della vita politica del Paese e dell'organizzazione del lavoro del Partito sono aperti davanti a noi. E noi li dovremo risolvere al più presto. Il Comitato centrale sarà chiamato a decidere per le questioni di sua competenza.

«Nell'esame e nella soluzione di questi problemi ci devono essere di guida le conclusioni elaborate, sotto l'ispirazione e la diretta partecipazione del compagno Togliatti, dalla Conferenza di organizzazione di Napoli: decentramento dell'organizzazione; allargamento e rinnovamento del quadro dirigente, a tutte le istanze del Partito; maggiore partecipazione all'attuazione della nostra politica; franco confronto delle posizioni, delle opinioni, come metodo di approfondimento e di sviluppo del patrimonio ideale e politico lasciati dal compagno Togliatti, e di orientamento e di controllo di tutto il lavoro; l'unità di direzione, disciplina nella applicazione della linea politica così elaborata e nell'esecuzione dei compiti.

«Ciò esige da tutti noi il massimo impegno che si basi sulla collegialità delle decisioni, sulla corresponsabilità di tutti i dirigenti, sulla partecipazione di tutti i compagni alle iniziative ed al lavoro del Partito.

«Ci fa bene sperare in questo senso l'esempio dato da tutte le nostre organizzazioni e da tutto il Partito. Nonostante il profondo dolore provato per la morte del compagno Togliatti non c'è stato sconcerto e sgomento nel Partito. Anzi. Tutti i compagni, tutti i simpatizzanti, tutti gli amici nostri, anche quanti hanno avuto, nel passato, motivi di contrasto, per l'uno o l'altro motivo, si sono stretti più solidamente che mai attorno alle nostre organizzazioni ed ai loro dirigenti. Hanno sentito il bisogno e il dovere, di fronte alla grave perdita subita per la scomparsa del compagno Togliatti, di fare blocco attorno al suo partito, di portarlo, di contribuire alla continuazione ed allo sviluppo della sua opera.

«Dobbiamo puntare su questo sentimento di solidarietà, su questo bisogno di lotta, fare appello a tutti, compagni e simpatizzanti, giovani e donne. Dobbiamo andare avanti e andremo avanti, forti dell'insignimento di Togliatti, forti della nostra unità e del contributo di nuove leve di militanti e di combattenti.

«Le insidie, i tentativi che verranno portati contro la nostra compattezza e il nostro slancio combattivo, come sono sempre caduti nel ridicolo nel passato, ancor più adesso e nell'avvenire riveleranno solo le illusioni dei nostri avversari, la paura che essi hanno della nostra forza e della nostra unità.

«Noi dobbiamo contare su questa forza e su questa unità per affrontare i compiti che ci attendono, le battaglie sociali, economiche, politiche che sono all'ordine del giorno, le prossime elezioni amministrative, i dibattiti in corso sui problemi dell'unità internazionale. E' nell'assolvimento di questi compiti che troveremo la nostra volontà, la nostra capacità di essere degni dell'insegnamento e dell'esempio del compagno Togliatti di saper portare avanti la sua grande opera.

«Per quanto sta in me impegnò in questo senso tutte le mie forze, tutte le mie capacità. Che mi assista il vostro aiuto e la vostra collaborazione, compagni della Segreteria e della Direzione, compagni del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo, compagni tutti del Partito.

«Conclusa la dichiarazione, il CC e la CCC in piedi hanno di nuovo lungamente applaudito il Segretario generale. Il CC e la CCC hanno quindi approvato all'unanimità per alzata di mano il testo dell'appello al Partito e ai lavoratori che pubblichiamo a parte.



Il tavolo della presidenza all'apertura dei lavori del C. C. e della C. C. C.

Ai compagni, ai lavoratori!

IL NOSTRO animo è ancora pieno di cordoglio per la scomparsa del compagno Palmiro Togliatti, trabocca ancora di commozione per la manifestazione di dolore, di unità, di forza che ha visto raccogliersi, intorno alle sue spoglie mortali, la testimonianza di tutto il movimento comunista e operaio internazionale, di tutta l'Italia antifascista e democratica, di tutto il popolo lavoratore.

Da questa stessa manifestazione imponente e senza precedenti nella storia del nostro Paese, viene al nostro Partito un solenne impegno: far vivere il suo insegnamento nell'azione nostra ideale e pratica, nel lavoro e nella lotta, portare avanti l'opera di rinnovamento e di rafforzamento del Partito indicata dal compagno Togliatti come nostro obiettivo permanente e condizione della nostra avanzata vittoriosa.

A QUESTA azione ideale e pratica, a questo lavoro, a questa lotta, il Comitato Centrale e la Commissione Centrale di Controllo vi chiamano senza indugio. Nel nome del compagno Togliatti, alla luce della sua immensa eredità politica, con l'unità delle nostre file intorno agli organismi dirigenti del Partito, con la passione, lo slancio e lo spirito di sacrificio di tutti i compagni e dei lavoratori e dei giovani che a migliaia dobbiamo chiamare ad affiancarsi a noi ed a entrare nel Partito, colmiamo il vuoto che egli ha lasciato, cominciamo con fierezza e con fiducia sulla strada che egli ci ha aperta.

RIPRENDA il Partito, senza indugio, la campagna per la stampa comunista, raggiunga e superi di slancio gli obiettivi della sottoscrizione e della diffusione. Si prepari il Partito, senza indugio, alle grandi battaglie politiche che attendono il Paese, alla grande prova democratica delle elezioni amministrative d'autunno. Estenda — con la propaganda, col dibattito, coll'iniziativa, con l'azione per realizzare una nuova unità democratica, una nuova maggioranza, un nuovo programma di governo — i suoi legami con tutti gli strati del popolo, con tutte le forze che auspicano e sollecitano una svolta rinnovatrice nella vita del Paese.

Viva e avanzi vittorioso il Partito di Antonio Gramsci e di Palmiro Togliatti! Sia portato avanti, fino alla vittoria, il loro programma di rinnovamento democratico e socialista dell'Italia!

Il Comitato Centrale e la Commissione Centrale di Controllo

Roma 26 agosto 1964

Viva impressione ed emozione in tutta Italia

La stampa sottolinea l'imponenza dell'addio popolare a Togliatti

I commenti e le corrispondenze del Messaggero, Avanti!, Popolo, Stampa, Giorno, Gazzetta del Popolo, Nazione, Giornale del Mattino

Manifestazioni di commemorazione del compagno Togliatti

In questi giorni si svolgeranno in tutta Italia manifestazioni per commemorare il compagno Palmiro Togliatti. Diamo un primo elenco di quelle che si svolgeranno sabato e domenica e martedì prossimi nei capoluoghi di provincia:

SABATO 29

Bologna: Luciano Lama.
Ferrara: Silvio Milani.
Ravenna: Abdon Allevi.
Modena: Aniello Coppola.
Venezia: Arrigo Boldrini.
Biella: Lucio Magri.
Parma: Antonio Pesenti.

DOMENICA 30

Brescia: Mario Alicata.
Firenze: Giorgio Amendola.
Palermo: Paolo Bufalini.
Ancona: Arturo Colombi.
La Spezia: Carlo Galluzzi.
Imola: Luciano Lama.
Catania: Emanuele Macaluso.
Napoli: Giorgio Napolitano.
Genova: Alessandro Natta.
Torino: Giancarlo Pajetta.
Bari: Alfredo Reichlin.
Milano: Umberto Terracini.

Treviso: Tiberio Arias.
Matera: Michele Bianco.
Mestre: Arrigo Boldrini.
Reggio Calabria: Giovanni Berlinguer.
Pesceara: Franco Calamandrei.
Salerno: Gerardo Chiaromonte.
Rimini: Alessandro Curzi.
Imperia: Giuseppe D'Alena.
Livorno: Felusco Giachini.
Alessandria: Davide Lajolo.
Agrigento: Giuseppe Mezzanin.
Catanzaro: Luca Pavolini.
Arezzo: Renzo Trivelli.
Savona: Luciano Gruppi.

MARTEDI' 1 SETTEMBRE

Piacenza: Armando Costantini.

Il ringraziamento del Partito

L'Ufficio stampa del PCI comunica: La Segreteria del PCI rivolge, a nome di tutto il Partito, un vivo ringraziamento ai compagni che hanno in qualsiasi modo contribuito alla organizzazione dei funerali del compagno Togliatti. Ringrazia inoltre il Comune di Roma, i dipendenti comunali, il corpo dei vigili urbani, l'ATAC, l'Amministrazione delle ferrovie e le forze dell'ordine per la efficace collaborazione da essi portata alle organizzazione delle esequie.

L'eco di stampa della grandiosa manifestazione di meta della prima pagina e una intera pagina interna.

«Con una manifestazione massiccia e imponente, impressionante per la folla che vi ha partecipato e per l'innaturale silenzio che l'ha dominata i comunisti, romani e di tutta Italia hanno tributato ieri l'estremo omaggio alla salma di Palmiro Togliatti. Per quasi tre ore la gente ha sfilato ininterrottamente da via delle Botteghe Oscure a piazza San Giovanni, lungo il percorso green di di altra folla in attesa: di bandiere rosse attruppate intorno agli striscioni che indicavano la città di provenienza. Ma la sensazione più forte non è venuta dalla selva di bandiere rosse, dai fazzoletti e dalle coccarde che fiammeggiavano tra la folla, dai grandi quadri e dalle gigantesche fotografie di Togliatti portate a spalla su rudimentali impalcature: nemmeno dalla distesa di fiori che precedeva il carro funebre del Comune. Sugli aspetti esteriori, che pure sono stati così forti e impressionanti, si è imposto il grande silenzio della folla. Dopo essersi posto il quesito se l'innaturale silenzio fosse stato organizzato in precedenza, il giornale, trascinato dalla verità, ammette che «senz'ombra di dubbio era il silenzio delle lacrime trattenute e del dolore sincero».

Nel secondo articolo dedicato al funerale, il Messaggero ha tentato di neutralizzare gli effetti del primo, ma senza molto riuscirvi. Dopo avere scritto che la cerimonia seguiva uno «schema straniero» l'estensore ha ammesso che «il Sud direi sia prevalso, imponendo le costumanze del Barese o di Catanzaro...». Quell'insieme di petali, di virgulti e di fronde affastellati al punto da creare una sorta di immensa aiuola, ricorrevole cielo di questa tardo estate romana. La sfilata di

Paola e le processioni del Santissimo o lo sbarco di San Nicola di Bari».

L'AVANTI! ha scritto che «per due ore, ininterrottamente, il feretro di Palmiro Togliatti è passato fra due ali di folla, fra visi tesi di giovani, segnati di vecchi, gonfi di pianto di donne e di esseri una selva di bandiere rosse, forse trenta quantamilla, lungo la via dei Fori Imperiali la gente salutava con il pugno chiuso, si scopriva o si segnava: non un grido si è levato dalle decine di migliaia di cittadini raccolti, sarebbe meglio dire abbracciati, intorno al monumento a Vittorio Emanuele alle statue dei Cesari, agli alberi ai lamponi... si sono viste e udite grida di donne in lacrime, invocazioni al dirigente operaio scomparso, levari alte da gruppi di lavoratori, acclamazioni scroscianti piovere insieme a migliaia di garofani rossi dalle finestre e balconi: la folla ch'era parsa intimidita dall'incedere lento e solenne del corteo si è come aperta per dare libero sfogo ai propri sentimenti... a intervalli, agli angoli delle strade, sulle scale e nei vicoli, la folla si faceva più fitta e si sperdeva lungo le trasversali del percorso. Tutto ciò per due ore... i dialetti di tutta l'Italia si mescolavano al romanesco, alle accennazioni di un po' attoniti e meravigliati degli stranieri, forse meravigliati per tante bandiere rosse, tanta gente, tanta solennità di note musicali sotto il dardeggiare del sole di Roma...».

«Il funerale di Togliatti ha dato la misura della sua grande popolarità e di come un dirigente operaio goda dell'affetto delle masse, al di là delle divergenze, delle opinioni e dei giudizi politici. Rimane ora ciò che egli ha saputo dare all'intero movimento dei lavoratori».

IL POPOLO scrive che «una grande folla silenziosa e commossa ha reso l'ultimo saluto a Palmiro Togliatti lentamente sfilando per le vie e le piazze di un lungo itinerario, sotto il mite cielo di questa tardo estate romana. La sfilata di corteo per queste strade, alcune delle quali racchiudono alte e antiche memorie, oltre che rattristare l'animo induceva ad una perplessità dei pari dolorosa. Tanta gente a Roma era presente al funerale di una personalità di grande prestigio le cui spoglie giacevano su un carro ornato solo dagli emblemi simbolici della fede politica dell'estinto. Al seguito gli stessi emblemi: le corone dei garofani rossi, le bandiere con la falce e il martello. Eppure tra la folla erano numerosi quelli che volgevano mute preghiere a Dio per il morto: erano numerosi quelli che, con la loro presenza e con il loro atteggiamento intendevano conferire al rito il suo vero significato, restituendo alla triste scena del corteo funebre gli aspetti consueti nei quali si esprime l'umana e cristiana pietà del nostro popolo. E la sua fede — aggiunge il Popolo — che non può essere quella spettacolarmente simbolizzata da quei fiori e dai quei vessilli rossi». Il Popolo, riferendo una ufficiosa informazione vicariale sul provvedi-

(Segue in ultima pagina)

Intitolato a Togliatti uno dei campi dell'Artek

MOSCA, 26. Il campo «Morskoi» di Artek, quello stesso in cui il segretario generale del PCI fu colpito dal grave male durante la visita ai pionieri, e dove in seguito avvenne il decesso, reccherà il nome di Palmiro Togliatti.